

Pci di Liguria e Piemonte Val Bormida: la bonifica, un modello per il problema ambiente

GENOVA I comitati regionali del Pci della Liguria e del Piemonte hanno tenuto ieri una conferenza stampa - presenti i segretari Marco Bosio e Roberto Speciale, oltre ad alcuni parlamentari - per indicare i tempi e i modi capaci di difendere contemporaneamente gli interessi dei 200 mila abitanti del bacino del Bormida dall'inquinamento e il posto di lavoro ad un migliaio di dipendenti dell'Acna di Cengio - azienda Montedison imputata del disastro ecologico.

Scossa del sesto grado della scala Mercalli nell'Appennino lucano tra Basilicata e Calabria

Trema la terra in 40 paesi

Una prima scossa del sesto grado della scala Mercalli. Poi, in rapida successione, tante altre tra cui due del quarto grado. La paura è ritornata nell'Appennino lucano, al confine tra la Calabria e la Basilicata. Il terremoto ha riportato fuori dalle loro case gli abitanti di almeno quaranta paesi. Pochi i danni, nessuna vittima ma l'emergenza è scattata immediatamente nella zona considerata ad alto rischio sismico.



MARCELLA CIARNELLI ROMA Pomeriggio di paura per gli abitanti di un'ampia zona dell'Appennino lucano al confine tra Calabria e Basilicata. Sono quaranta i paesi in cui sono state avvertite una serie di scosse di terremoto, la più forte delle quali, registrata alle 14.05, ha raggiunto il sesto grado della scala Mercalli. Alla scossa principale sono seguite numerose repliche del terzo e quarto grado. L'epicentro del sisma è stato localizzato - in base ai dati del rilevamento nazionale e di quelli del dipartimento scienze della terra dell'Università della Calabria - nei comuni di Castelluccio, Rotonda, Sanseverino Lucano, Santeramo Ranico, Sapri, tra le province di Potenza e Cosenza. La scossa è stata avvertita anche a notevole distanza, nei comuni di Sala Consilina, Lagonegro, Latronico, Termoli, Calvello, Marsi-

tutti i paesi interessati sono immediatamente iniziati i sopralluoghi per verificare eventuali lesioni alle abitazioni ed agli edifici pubblici. Per questo motivo in alcuni comuni oggi le scuole resteranno chiuse. Analogo provvedimento era stato già preso ieri pomeriggio in quegli istituti dove gli alunni stavano seguendo le lezioni. Un breve giro di verifiche già effettuato dalla Protezione civile ha registrato che l'orologio del campanile di Nemioli si è fermato all'ora esatta della scossa: che al municipio di Lauria sono giunte una decina di richieste di verifica della gravità di alcune lesioni apparse sulle pareti interne di abitazioni; che a Laino Borgo si sono ulteriormente aggravati i danni, provocati da un terremoto nel 1982, al Santuario delle Cappelle che risale al 1557, dove si trovano affreschi di Domenico Longo; che nello stesso paese sono rimaste danneggiate alcune case del centro storico. Danni scarsi e molta paura anche nei comuni del Vallo di Diano, in particolare, a Sala Consilina e Sassano e in tutto il Senese, in Val d'Agri e, in forma attenuata, nel Materano

Medici La Usl può imporre la scelta Gucci Chiesto sequestro di 600 miliardi

GENOVA Ricusare un proprio paziente, obbligandolo a scegliersi un nuovo medico di fiducia non è incostituzionale né contro le leggi vigenti. È questo il senso della decisione del pretore Camillo Belli che ha respinto il ricorso presentato dal «Movimento di liberazione fiscale» nel novembre scorso contro la Regione Liguria e la Usl 10, 15 e 16. Com'è noto il contratto nazionale dei medici di famiglia aveva fissato un «tetto» massimo di 1500 pazienti per ciascun medico. I «massimalisti», coloro cioè che ne avevano di più, dovevano rinunciare, invitando alcuni clienti a scegliersi un altro sanitario. Il problema era che il medico si fosse rifiutato, doveva intervenire la Usl. Contro questa norma si è schierato il «Movimento di liberazione fiscale», invocando la tutela del diritto alla salute, garantito dall'art. 32 della Costituzione e dalla legge «833» del 1978.

Come a Massa contro le industrie ad alto rischio I Verdi ci riprovano: in arrivo altri 5 referendum

LUCIANO IMBASCIAITI FIRENZE Dopo la Farnopiant i Verdi ci riprovano e lanciano la proposta di cinque nuovi referendum per chiedere in alcuni casi la chiusura oppure la modifica di altrettanti complessi industriali ad alto rischio. I referendum vengono considerati come l'ultima spiaggia, ma secondo i Verdi saranno inevitabili se il governo non approverà la trasformazione in legge della direttiva Seveso, la legge sull'alto rischio e quella sull'impatto ambientale. Nel caso che non si muova niente i Verdi hanno minacciato altri dieci referendum sempre per chiedere chiusure o profonde trasformazioni in altrettanti complessi industriali dove sono alti i rischi ambientali e per la salute dei cittadini.



lose come la Farnopiant, la Solimine, la Sims, la Toscanaglas e la Lmi. I Verdi, da detto Falqui, non fanno di tutta l'erba un fascio, non vogliono lo smantellamento dell'apparato industriale; la situazione è grave ma si può intervenire con leggi serie, modifiche e trasformazioni. Dopo le lacerazioni sociali provocate dal caso Farnopiant, nel quale i Verdi erano partiti in quarta, adesso gli aderenti alle liste del sole che ride sembrano intenzionali a muoversi più cautamente e ad evitare lo scontro frontale tra cittadini, industria e operai.

Dal Belgio plutonio per il Pakistan? Scorie nucleari clandestine in Italia

Scoperto un traffico di scorie radioattive tra il centro di riciclaggio di Mol in Belgio e la Germania occidentale. Secondo il settimanale belga «Le viif», anche l'Italia potrebbe essere coinvolta nell'affare. La Transnuclear è la società tedesca accusata di aver portato illegalmente in Germania non meno di 1942 fusti di scorie. Dalla Francia rimbalza un altro allarme: il plutonio delle scorie avviato verso il Pakistan.

CONVEGNO NAZIONALE PROMOSSO DAL PCI DAL CONDONO AL RECUPERO Superare l'abusivismo e l'edilizia legale selvaggia garantire il diritto alla casa e all'ambiente VITTORIA E GELA 22, 23, 24 GENNAIO 1988

Uomo di moda, tra lord Brummel e Charlot

FIRENZE C'è un certo affare nei saloni della Fortezza da Basso per questa edizione della mostra mercato della moda maschile autunno inverno 1988. Una attenzione disillusa, un formicolio dai ritmi blandi, di fronte agli stand a volte iper e post moderni, a volte federali di legno come un vecchio negozio inglese.

Il salone mercato Pitti Uomo Italia inaugura a Firenze la stagione dei grandi appuntamenti con la moda. Quest'anno sono di scena due modelli opposti di eleganza: il dandy raffinato dai guardaroba esclusivo, e il vagabondo, simbolo (più cinematografico che realistico) di una

povertà dignitosa e a suo modo elegante. Tra provocazione e conformismo la moda made in Italy cerca un difficile rilancio: i conti commerciali sono infatti sempre più «in rosso», con l'importazione che cresce e l'esportazione con un calo del 2,4 per cento.

